

COMUNICATO STAMPA

4 febbraio 2010 – ore 15.00

Pinacoteca di Brera, Sala della Passione

Giornata di studi per la presentazione del volume

“Crivelli e l’arte tessile. I tappeti e i tessuti di Carlo Crivelli”

A cura dell’Associazione Culturale MATAM – Museo di Arte Tessile Antica Milano

Edito da Electa

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- 15.00 Sandrina Bandera, Soprintendente per i Beni storici artistici e etnoantropologici di Milano e Direttore della Pinacoteca di Brera: **Apertura dei lavori**
Tiziana Marchesi, Associazione Culturale MATAM: **Presentazione del volume e del progetto MATAM (Museo di Arte Tessile Antica Milano)**
- 15.30 Emanuela Daffra, Soprintendenza per i Beni storici artistici e etnoantropologici di Milano e Vicedirettore della Pinacoteca di Brera: **Introduzione al pittore Carlo Crivelli.**
I capolavori di Carlo Crivelli, giunti a Brera dalle Marche nel 1811, mettono in luce la grande attenzione dell’artista alla riproduzione dei manufatti lussuosi (tra cui tappeti e tessuti), testimoniando come egli fosse perfettamente inserito nel contesto artistico rinascimentale e quanto la definizione di “antichizzante” sia stata spesso usata per Carlo Crivelli in modo improprio.
- 15.50 Giovanni Curatola, Università degli Studi di Udine: **Il tappeto anatolico dal XIII al XV secolo.**
La nascita e lo sviluppo dell’arte del tappeto anatolico, a partire dal XIII secolo, mostrano come questi manufatti siano lavori complessi e unici, che presentano motivi decorativi e suggestioni provenienti da un contesto culturale irripetibile, derivante dalla convivenza di tribù nomadi di origine turca, cittadini dell’impero bizantino e numerose altre etnie.
- 16.10 Emanuela Di Stefano, Deputazione di storia patria per le Marche: **Ricerche e rinvenimenti documentari sul commercio di tappeti orientali in area marchigiana tra il XIII e il XV secolo.**
Lo spoglio e la rilettura di numerosi documenti d’archivio, in parte inediti, ha permesso di ricostruire, per la prima volta, un quadro d’insieme del commercio di tappeti tra l’Oriente ottomano e le principali città marchigiane del XV secolo (Ancona, Camerino ed Ascoli). Le trascrizioni documentarie, curate dall’autrice stessa e presenti nel volume, restituiscono con precisione i nomi dei protagonisti e la reale consistenza di questi scambi.
- 16.30 COFFEE BREAK**
- 16.50 Elena Piccoli, Associazione Culturale MATAM: **introduzione alla seconda parte della giornata**
Catarina Schmidt Arcangeli, Kunsthistorisches Institut, Firenze: **I tappeti raffigurati nella pittura di ambito veneto nel XV secolo.**
Il particolare rapporto tra Venezia e l’Oriente è indicato dalle numerose raffigurazioni di tappeti orientali, in particolare anatolici, presenti nella pittura di ambito veneto del XV secolo; Giovanni e Gentile Bellini, Vittore Carpaccio e Paris Bordone sono solo alcuni, tra gli artisti più conosciuti, a raffigurare questi manufatti, testimoniandone l’uso in contesti sacri, ufficiali e domestici.
- 17.10 Marina Carmignani, Accademia di Belle arti, Firenze: **I tessuti presenti nelle opere di Carlo Crivelli.**
L’attenzione al particolare, che rappresenta la cifra identificativa della pittura di Carlo Crivelli, si traduce in una resa attenta e puntuale dei tessuti, riprodotti in tutto il loro lusso e fasto; la precisione nella riproduzione del motivo decorativo e dei materiali, ci permette di individuare alcune tipologie tessili chiaramente riconoscibili, che testimoniano la stretta interazione e la reciproca influenza tra arte e artigianato durante il Rinascimento.

17.30 Gianluca Poldi, Università degli Studi di Bergamo: **Dai tessuti alla pittura veneta del XV secolo: le sostanze coloranti tra Mantegna, Bellini e Crivelli. Approcci non invasivi.**

Le analisi non invasive dei coloranti e delle tinture utilizzati per i tappeti permettono di ottenere importanti informazioni sul contesto di produzione di questi manufatti; in occasione della mostra "Carlo Crivelli a Brera", sono stati eseguiti alcuni esami non invasivi sulle fibre dei tre tappeti anatolici, appartenenti alla medesima tipologia, presenti in mostra, e coevi a quelli raffigurati da Crivelli stesso.

17.50 Piera Antonelli, Restauratrice tessile, Soprintendenza di Brera: **I manufatti tessili tra storia e museo: la conservazione e il restauro.**

La conservazione e la musealizzazione dei manufatti tessili presentano una serie di peculiarità importanti e specifiche, che si sono evolute nel tempo in parallelo allo sviluppo della disciplina del restauro e della museografia delle arti minori.

18.10 Dibattito e conclusioni

I posti sono limitati: si consiglia la prenotazione entro lunedì 1 febbraio

Tel: + 39 02 8051545 - e-mail: matam@moshetabibnia.com

Il convegno MATAM si inserisce in un ciclo di conferenze dedicate alla mostra "Crivelli e Brera", che si svolgeranno ogni giovedì alle ore 17.30, dal 21 gennaio al 25 febbraio 2010.

PERCHE' "I TAPPETI E I TESSUTI DI CARLO CRIVELLI"?

L'Associazione Culturale MATAM – Museo di Arte Tessile Antica Milano illustra l'iniziativa promossa presso la Pinacoteca di Brera, in occasione della mostra "Crivelli e Brera" (25 novembre 2009 – 28 marzo 2010)

La rara tipologia di tappeti "Crivelli" prodotti nel XV secolo nell'antica regione dell'Anatolia, che corrisponde all'odierna Turchia, deve la propria denominazione al pittore veneziano Carlo Crivelli (1430-35 ca. – 1490-95 ca.), il primo e l'unico pittore europeo ad averli rappresentati in due sue opere. La possibilità di osservare i tappeti "Crivelli" accanto ai dipinti del pittore in cui essi sono rappresentati offre un'occasione unica di confronto diretto, utile per effettuare uno studio interdisciplinare sul tema e per approfondire i contatti culturali e commerciali tra Italia e vicino Oriente nel Rinascimento.

I risultati di queste ricerche sono stati raccolti nel volume "Crivelli e l'arte tessile. I tappeti e i tessuti di Carlo Crivelli", dedicato interamente allo studio dei tessuti raffigurati nelle opere di Carlo Crivelli.

Lo studio di questi manufatti tessili rappresenta una delle pagine più affascinanti all'interno dello studio sul tappeto antico poiché la loro conoscenza è dovuta principalmente alle raffigurazioni che il pittore veneziano ha eseguito di essi all'interno di due sue opere, senza essere adeguatamente sostenuta dalla loro osservazione diretta. La conoscenza di tappeti anatolici della tipologia "Crivelli", coevi cioè alle opere del pittore, è infatti tutt'ora limitata a pochissimi esemplari, tra cui quello conservato presso l'Ipamüvészeti Múzeum di Budapest e quello presente nella Collezione Orient Stars.

I tappeti a disegno "Crivelli", elaborati cioè nel medesimo stile e con lo stesso disegno "a stella", a noi pervenuti in quantità maggiore, risalgono invece al XVIII e al XIX secolo. Per questo motivo, la testimonianza storica veicolata dai quadri del pittore veneziano è particolarmente importante in quanto afferma l'innegabile esistenza di questa produzione già dal XV secolo, fornendo un'importante termine di datazione *ante quem* per quanto riguarda l'evoluzione della manifattura tessile in Anatolia e, aspetto non meno importante, per ciò che concerne l'evolversi degli scambi commerciali e culturali tra vicino Oriente e Occidente durante il Rinascimento.

CHE COSA LEGA I TAPPETI "CRIVELLI" AL BICENTENARIO DELLA PINACOTECA DI BRERA?

Due sono le opere di Carlo Crivelli che raffigurano questi specifici tappeti: *L'Annunciazione*, oggi conservata presso la National Gallery a Londra, e una delle tre tavole apicali appartenenti in origine al Polittico di San Domenico di Camerino, raffigurante la *Madonna Annunciata*, conservata presso lo Städelches Kunstinstitut a Francoforte sul Meno. Nell'Annunciazione di Londra è inoltre presente, in primo piano, un tappeto "Holbein", anch'esso di provenienza anatolica, che trova il suo confronto in un magnifico esemplare coevo della collezione del nascente museo MATAM, rinvenuto a Venezia nel 2002. Entrambi questi dipinti di Crivelli giunsero a Brera in seguito alle requisizioni napoleoniche effettuate nelle Marche nel 1811 e furono in seguito fatte oggetto di scambio dal museo in favore di altre opere di autori stranieri. Appare subito evidente quindi come lo studio dei tappeti anatolici e la ricostruzione della storia delle acquisizioni della nascente Pinacoteca di Brera siano intimamente intrecciate.

IL RUOLO DEL NASCENTE MUSEO MATAM NELLA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI RICERCA E NELLA DIVULGAZIONE DEL SAPERE CONNESSO ALL'ARTE TESSILE ANTICA

Considerata la carenza di studi specifici sul tema del tappeto "Crivelli", l'Associazione Culturale MATAM ha colto l'occasione per dare l'avvio ad un importante progetto di ricerca su questa tematica, al fine di approfondire le conoscenze sulla presenza dei tappeti anatolici in Italia nel XV secolo, mediante un approccio interdisciplinare. Questa metodologia di indagine evidenzia le finalità del nascente museo MATAM: costruire un centro di ricerca all'avanguardia per affrontare il tema del tappeto e delle arti tessili antiche con la medesima metodologia scientifica che tradizionalmente viene applicata alle altre arti, al fine di evidenziare l'estrema importanza del ruolo che esse hanno rivestito nella storia dell'arte e dell'uomo. L'obiettivo è quello di emancipare l'arte tessile da una collocazione ancora marginale nell'ambito della storia dell'arte e della divulgazione in genere, che ancora la vede come "arte minore" così come avviene anche per delle altre arti applicate.

ELENCO COMPLETO DELLE OPERE TESSILI IN MOSTRA

1. Tappeto "Crivelli", secolo XV, Anatolia, tappeto annodato, ordito in lana, Trama in lana, nodo turco, lunghezza 164 cm x larghezza 60 cm, Iparmúvészeti Múzeum, Budapest.
2. Tappeto "Crivelli", secolo XV/XVI, Anatolia, tappeto annodato, ordito in lana, Trama in lana, nodo turco, lunghezza 153 cm x larghezza 215 cm, Collezione Orient Stars.
3. Tappeto "Holbein" a disegno grande, Prima metà XV sec, Anatolia occidentale, tappeto annodato, ordito in lana, trama in lana, nodo turco, lunghezza 502 x larghezza 260 cm, Collezione MATAM (Museo di Arte Tessile Antica Milano), Milano.
4. Velluto tagliato operato a un corpo con disegno "a cammino", Italia, II metà del XV secolo, seta, altezza cm 92 X cm 66 larghezza, 4 pezzi cuciti insieme, Collezione Privata, Milano.
5. Damasco Bicolore, Manifattura fiorentina, Italia, secolo XV, Museo del tessuto, Prato.
6. Paliotto di San Ciriaco, Manifattura veneziana e ricamatori marchigiani, su cartoni attribuiti a Girolamo di Giovanni o Giovanni Boccati, Venezia, 1460 – 1470, Museo Diocesano, Ancona.

PER INFORMAZIONI:

Associazione culturale MATAM – Museo di Arte Tessile Antica Milano

C/o Galleria Moshe Tabibnia, Via Brera, 3 – 20121 Milano

Tel: +39 02 8051545 Fax: +39 02 8051549

matam@moshetabibnia.com

www.moshetabibnia.com